



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

## Ottantasettesima puntata Viaggio nell'Italia bestiale

Un'altra base possibile ad Assisi, in Umbria. Intanto i "tour operator" continuano la loro attività



# Cani da Ischia alla Germania E nessuno ferma il check-in



rinvio a giudizio - una falsa richiesta di adozione (datata 12/10/2005 e priva di numero), una falsa autorizzazione dell'Unità operativa veterinaria alla consegna del cane e la falsa scheda di affido del cane». Dopo la formazione di questa serie di falsi, «per realizzare l'illegale trasferimento in Germania del cane, confezionavano il passaporto per animali materialmente rilasciato dal Mariani e nel quale S.D.D. risultava falsamente proprietario».

Il meccanismo si ripeteva ogni volta, anche con soggetti diversi, con l'aggiunta di un altro veterinario della stessa Asl Napoli2, Ciro Di Sarno. Situazioni simili, cui si aggiungono i nomi di altri "collaboratori" indagati come Else Scheur-

lein, persona fidata di Cacciapuoti. Lo stesso gruppo d'azione, stando all'accusa, approfittando della richiesta di adozione di una cittadina austriaca, M.B., sottoponevano alla donna per la firma altri tre moduli in bianco contenenti altrettante richieste di adozione. In seguito, li completavano con i dati di altri tre cani mai richiesti dall'adottante austriaca e, in calce, Di Sarno firmava l'autorizzazione dell'Unità operativa veterinaria.

Incredibile. Alla schiera degli indagati ad un certo punto compare anche il nome di Alessandro Impagliazzo, amministratore e direttore sanitario del rifugio dal 2001 al 2005.

Ma tutte le adozioni, a centinaia per anni e an-

ni, non hanno mai destato sospetto all'Asl? In alcuni casi, addirittura, il magistrato in questo giro di carte false, accusa persino i membri dell'associazione di aver indotto «in errore» l'asl nell'attribuire a presunti adottanti la proprietà di numerosi cani. Tante erano le carte e le adozioni che si ripetevano sui tavoli dell'asl... che confusione per i poveri ignari veterinari. Vero?

Fondamentali per la svolta nell'inchiesta le intercettazioni, legate alle indagini che la polizia aveva posto in essere fermando nel 2006 una spedizione di animali trasportate in condizioni peraltro fuorilegge, bloccando la spedizione al momento dell'imbarco dopo la segnalazione di una guardia ecozoofila del posto, Giovanni Esposito, dell'associazione Pro Natura. Gli indizi erano stati d'altra parte disseminati come i sassi di Pollicino... In particolare i passaporti plurimi di M.R.B., sui cui passaporti dei cani veniva indicata Vienna come località sita in Germania. All'asl era sembrato tutto regolare? Vienna... la Sacher... Berlino... Ma Ischia è troppo lontana.

Persino Impagliazzo, direttore sanitario del canile, che risulta tuttavia indagato, si era recato in Germania al canile "Renate Lang" di Horb e a fronte di 51 animali che sapeva di aver inviato, verificava che di 50 si erano perse completamente le tracce e non

risultava fossero andati in adozione. Forniva poi la tabella riepilogativa dei trasferimenti dal 2001 al 2005, confermando il massiccio trasferimento autorizzato dall'asl. Perplesità erano state espresse anche dal direttore pro-tempore dell'asl di Ischia, Massimo Barbato, che dichiarava di aver scritto nel 2002 al consolato tedesco, nel 2003 al direttore sanitario dell'asl di Napoli2 e alla Regione Campania in ordine alla regolarità delle procedu-



re, senza ricevere però risposta.

Le intercettazioni, che sono esemplificative, documentano le organizzazioni di più viaggi. Diversi voli il 29 luglio 2006, curando di evitare automezzi in dotazione dell'ente preferendo mezzi privati. Ma dalle intercettazioni comprendono che è in atto il pedinamento. E si interrogano se la soffiata sia arrivata dal canile, da chi conosce i movimenti, ad esempio l'asl.

Ciro (Pontone): "Le sig-nore si sono accorte che

un bel giovanotto è venuto con la vespa".

Nicola (Cacciapuoti): "Non ci hanno fatto più caso all'aeroporto dopo aver fatto il check-in".

Ciro: "La polizia ha fatto chiamare. Sono stati chiamati dalla polizia i due che avevano accompagnato... Quindi adesso da Ischia qualcuno ha dovuto sapere che questi partono il giorno "tot" e questo ragazzo è andato appresso... chi può dire a questi qua che adesso partono...una domanda... Di Sarno sapeva

quando dovevano partire queste?".

Nicola: "No, non lo sapeva nessuno."

Ciro: "Non lo sapeva nessuno?"

Nicola: "C'è un fatto importante invece... Io penso che il furgone... qua fuori qua... proprio il furgone è visionato e sorvegliato da qualcuno... nel momento in cui già sanno tutta la prassi... già sanno tutto come si fa... perché in quattro... cinque anni che sono state fatte queste cose... sanno che quando Giuseppe va a preparare i

box... capito... e chiaramente è l'unica spiegazione...".

Ancora Nicola: "E poi ti voglio dire... basta una telefonata a quelli di Napoli... e quelli si mettono là...".

Ciro: "Io pensavo che caso mai all'asl...".

Nicola: "Niente l'asl...quando fa i passaporti... quello ci dà i passaporti... non sa quando partono... non lo possono sapere... perché non è che mai gli diciamo... guarda anzi la scheda di ritorno che io devo dare all'asl con la firma... della seconda firma di consegna non gliela facciamo neanche firmare lì... Adesso la Hunday non si muoverà fino a quando non... ho protocollato il caso del... permesso".

Ciro: "Per gli animali però...".

Nicola: "Per gli animali è chiaro... se poi uno vuole trasportare quello che vuole quello è proprietà privata, uno può portare quello che c. vuole, quello è poco ma sicuro...".

Dal 4 aprile 2006 la Fondazione era stata inibita a dar luogo alle adozioni in seguito ad un provvedimento in via cautelare del distretto 57 di Ischia dopo il sequestro di 27 animali e al procedimento penale per maltrattamento.

Sospetti anche sulle vaccinazioni antirabbiche le associazioni le sollevano, non essendo presenti le fustelle della vaccinazione bensì delle indicazioni a penna.

Dalla intercettazione dell'8 agosto 2006 tra Karin Mundt ed Else Scheurlein.

Karin: "Dovremo farcela".

Else: "Sicuramente dovremmo farcela, anche con le vaccinazioni antirabbiche, questo è il problema minore".

Interessante anche la telefonata del 17 agosto 2006 tra Cacciapuoti e Massimo (di cui sopra, si legge negli atti, quindi si fa riferimento al Massimo citato nei documenti).

Nicola: "Mi fai quella lettera... perché Mario ha fatto quelle due righe, però io voglio che mi fai tu... (...). Il cane sta qui dentro, è un bel rottweiler grosso".

Massimo: "Senza microchip".

Nicola: "Senza microchip... senza niente, come al solito".

Si legge nelle carte processuali ancora della telefonata. «Cacciapuoti contattata direttamente

tale Massimo (poi identificato - si legge - in Barbato Massimo, dell'ASL Napoli 2 di Ischia, ndr), perché ha la necessità di ottenere due passaporti, «ricevendo dall'interlocutore una disponibilità ad una richiesta -scrive persino il giudice - alquanto anomala, atteso che, a quella data, la Fondazione era ancora interdotta dal poter dar corso a nuove adozioni e affidamenti, proprio in ossequio al provvedimento dell'asl di Ischia».

Altre intercettazioni, ancora Karin ed Else.

Else: "Sicuramente staranno intercettando la telefonata".

Karin: "Davvero, allora scoprono tutto, dovrebbero occuparsi sicuramente di altre cose".

Altra telefonata ritenuta interessante per gli investigatori è quella tra Ciro Pontone e Giacomo Bellezza, il libero professionista convenzionato con l'asl di Ischia e direttore sanitario del canile di Panza che lavora per il pronto soccorso asl. Bellezza viene illuminato circa l'importanza di Jutta Heinemann.

Ciro: "La signora Heinemann (...) è una delle persone più importanti...ed è lei che il 90% dei



singoli che partono li piazza".

Il 24 novembre 2006 venivano perquisiti gli uffici dell'asl di Ischia. «Si aveva modo così di vedere - spiega il magistrato - i diversi casi di adozioni in relazione alle quali risultavano adottanti persone diverse da quelle cui gli animali erano realmente destinati e i casi di adozioni completamente fasulle, ossia sconosciute dalle persone che figuravano nella documentazione quali adottanti (...).»

Due le rogatorie avanzate dalla Procura di Napoli: la prima - accolta - per accertare la destinazione reale degli animali. La seconda - respinta - per approfondire i profili sul sostentamento della Fondazione. Ma non è finita qui.

s.piazza@lapadania.net  
(87 - continua)